

## “IL COCLAVE AL TEMPO DI NAPOLEONE”

di Giuliano Giuliani



Con la morte improvvisa di Pio VI, Giovanni Angelo Braschi(1717-1799), avvenuta il 29 agosto '79 nella fortezza di Valence nella Drôme francese, a seguito dei continui patimenti cui era stato sottoposto dopo l'occupazione di Roma e il suo arresto da parte del generale Louis Berthier, e dopo i ripetuti spostamenti in Emilia Romagna, Toscana e di nuovo in Francia, si chiudeva il primo capitolo della persecuzione da parte della Repubblica contro la Chiesa e il Papa, e se ne apriva un secondo che avrebbe avuto altrettante drammatiche conseguenze, soprattutto per suoi più importanti rappresentanti.

Il Sacro Collegio fu subito convocato dall'allora decano cardinal Giuseppe Albani, che fu eccezionalmente costretto a riunire il conclave a Venezia sotto il governo austriaco, poiché Roma era occupata dalle truppe francesi. Ma l'occupazione francese dell'Urbe non durò a lungo. Il 19 settembre 1799 infatti le truppe francesi lasciarono la capitale e il 30 la città era nelle mani dei napoletani. A causa delle vicende napoleoniche(prima Campagna d'Italia), non fu facile trovare un luogo che rispondesse ai requisiti di segretezza e di tranquillità per lo svolgersi del conclave. Alla fine, fu accettata l'offerta dell'imperatore d'Austria Francesco d'Asburgo, e il collegio cardinalizio accolse di riunirsi a Venezia nell'abbazia benedettina dell'Isola di San Giorgio.

Quindi, il Veneto in mano all'Austria, e la nuova situazione creatasi a Roma, avevano posto le condizioni perché si individuasse nella città lagunare il luogo più appropriato dove indire il conclave.



I vertici della Chiesa cattolica (futuri conclavisti e prelati di Curia) si trasferirono a poco a poco nelle isole lagunari. I cardinali che giunsero prima dell'inizio del conclave presero alloggio in diverse località della città, in conventi, in locali del Patriarcato, in locande e appartamenti privati.

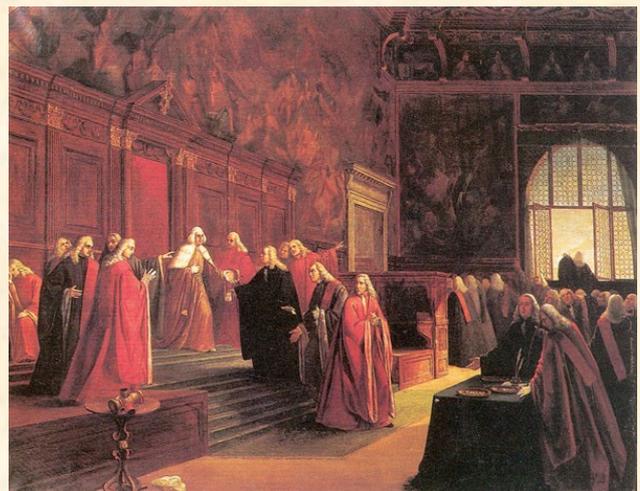
Il giorno mercoledì 23 ottobre 1799 iniziarono i novendiali per la morte Pio VI, celebrati in tutte le chiese veneziane e con solennità nella basilica patriarcale di San Pietro di Castello. Le autorità pubbliche presero assetto per rendere nota la partecipazione al lutto che aveva colpito la Chiesa cattolica. Fu dunque disposta la chiusura per oltre una settimana di tutti i teatri d'opera e commedia, dopo che nella stessa giornata furono concluse gli uffici esequiali, e ogni giorno fatte suonare a morto le campane delle chiese cittadine.

Il 18 brumaio (9 novembre '79) il colpo di Stato in Francia istituiva il Consolato inizialmente con tre consoli. Ma l'ambizione del Bonaparte, con un successivo referendum, gli faceva prendere il titolo di Primo console a vita, come un dittatore dell'antica Roma.

Quando il 1° dicembre 1799 iniziava il conclave Napoleone, come si è visto, era già Primo console di Francia. Il Sacro Collegio aveva eletto nel frattempo Segretario del Conclave Monsignor Ercole Consalvi, ma di fatto, già il 30 novembre, prima domenica dell'Avvento, i cardinali erano entrati nel Monastero dei Benedettini nell'Isola di San Giorgio.

A quel momento, comunicazioni del Conclave furono inviate da parte del Segretario Monsignor Consalvi ai Cardinali assenti, all'Imperatore dei Romani, all'Imperatore di Russia ed al Re di Francia, ma non al Primo Console Bonaparte.

Ma qual era il pensiero di Napoleone sull'elezione del nuovo pontefice? In una relazione del Nunzio Apostolico a Vienna è scritto che "il Bonaparte si era opposto alla riunione di un nuovo Conclave ed aveva detto all'Ambasciatore austriaco che non occorreva un altro Papa. L'Ambasciatore aveva protestato calorosamente, facendo notare che il suo Sovrano esigeva assolutamente la nomina di un Capo supremo della Chiesa. Solo allora Bonaparte aveva ceduto, ripromettendosi però che il nuovo eletto sarebbe stato l'ultimo Papa. Questa intromissione del Bonaparte, ovviamente, non era conosciuta ai cardinali riuniti in Conclave."



Malgrado l'emergenza storica, il conclave si prolungò per oltre tre mesi ed ebbe particolarità uniche che ancora oggi lo rendono difforme da tutti i conclavi precedenti. Soprattutto, fu l'ultimo che si svolse al di fuori di Roma. Al conclave parteciparono 35 cardinali su 45, quanti erano al momento (il minor numero di cardinali presenti dal 1534, mentre il più basso fu di 31 nel 1513).



Dal Conclave emersero immediatamente due correnti. Una conservatrice, che voleva in rallentare gli effetti della rivoluzione francese mirando alla restaurazione assoluta del potere temporale del papato, mentre l'altra mirava ad una politica di adeguamento alla nuova realtà europea. Quella dei conservatori puntava infatti sul cardinale Alessandro Mattei, che era gradito all'Impero. L'altra, al contrario, appoggiava il cardinale Carlo Bellisomi. Ma il cardinal Mattei restò fuori gioco quando Carlo IV re di

Spagna, giovandosi dell'antico *ius exclusivae*, dispose un veto contro la sua elezione.

Il 12 dicembre il cardinale František Herzan von Harras aveva annunciato che Francesco II del Sacro Romano Impero, avvalendosi anch'egli dello *ius exclusivae*, poneva il suo veto a sfavore di tutti i cardinali di Francia, Spagna, Napoli, Genova e Regno di Sardegna.

Dopo tre mesi di negazioni intrecciate si tentò di trovare un candidato di compromesso, suggerendo la candidatura del cardinale Barnaba Chiaramonti, il quale fu eletto Papa il 14 marzo 1800 ed assunse il nome di Pio VII.

In verità, la notizia del raggiunto accordo sul suo nome, era già trapelata la sera precedente ed era apparsa sulla pagina della "Gazzetta Veneta" dello stesso giorno 14: ovviamente non era stata in grado di indicare il nome prescelto dal nuovo Papa.



Il 6 maggio Napoleone partiva per la seconda Campagna d'Italia, pensando alle relazioni con la Chiesa cattolica, che a causa delle sue idee rivoluzionarie non vedeva di buon occhio, ma che comunque dovevano essere ristabilite al più presto per evitare eventuali dissidi interni alla Francia e ai territori conquistati.

Il 15 maggio il nuovo pontefice Pio VII emanava da San Giorgio Maggiore la sua prima enciclica, la *Diu satis Videmur*; e il 6 giugno lasciava Venezia e si trasferiva sulla fregata *Bellona*, ancorata all'imboccatura del porto di "Malamocco", da dove nella notte tra il 9 e il 10 giugno, partiva alla volta di Pesaro.